

**Oggetto:** Disciplina concernente i locali per la vendita e la somministrazione di bevande e alimenti, i locali notturni e di intrattenimento

## **IL SINDACO**

Premesso che nel territorio comunale è presente un consistente numero di attività di vendita e somministrazione di bevande e/o di prodotti alimentari, svolte da esercizi commerciali e artigianali, da entità associative, quale ne sia la natura giuridica, nonché un significativo numero di locali notturni e di intrattenimento, attività che comportano un notevole afflusso di avventori soprattutto nei luoghi di aggregazione sociale e in occasione delle iniziative culturali e di spettacolo programmate in città per il tempo libero;

Ritenuto che è necessaria una disciplina degli orari di chiusura dei relativi locali che, attraverso la determinazione di limiti massimi di orario e la tendenziale omogeneità degli stessi, sia compatibile con le esigenze di vivibilità urbana e favorisca la distribuzione sul territorio dei flussi di utenza evitando eccessive concentrazioni in determinate zone come conseguenza di orari differenziati;

Ritenuto che occorre, da un canto, consentire e favorire l'ordinata realizzazione delle attività ricreative e ludiche per il tempo libero nonché le iniziative economiche di settore, e d'altro canto, garantire la vivibilità urbana, le esigenze di igiene e il valore della quiete pubblica quale diritto individuale e interesse collettivo;

Considerato che, essendo il Comune di Napoli un comune anche ad economia turistica, è necessario assicurare, maggiormente negli spazi pubblici in cui risulta più intensa l'aggregazione sociale, cioè in prossimità dei suddetti locali, l'igiene e la raccolta di rifiuti prodottisi a seguito dell'esercizio delle attività e sino al termine di essa;

Considerato che, svolgendosi le suddette attività anche e prevalentemente in ore serali e notturne, ricorre l'oggettiva necessità di un adeguato equilibrio tra la fruizione delle varie categorie di utenti e la tutela dei residenti nelle aree urbane, ove i locali o esercizi sono ubicati, non solo determinando gli orari massimi di chiusura, con un aumento di un'ora per il venerdì, il sabato e gli altri giorni prefestivi, ma pure rendendo operativa la disciplina già vigente in tema di impatto acustico nonché stimolando la vigilanza dei gestori anche sull'andamento di afflusso dell'utenza, sulle attese negli spazi adiacenti i locali e sull'uscita dagli stessi;

Ritenuto che queste prescrizioni a tutela della vivibilità urbana, le quali si inquadrano in un orientamento per la sicurezza che è ben presente nell'attuale legislazione, debbono essere accompagnate da sanzioni idonee ad assicurarne l'osservanza, e cioè sino alle più energiche misure della sospensione dell'attività e della revoca di concessione allorché i comportamenti illegittimi siano realizzati su suolo o spazi pubblici;

Ritenuto che, prima della definizione di una nuova ed organica disciplina degli orari da assumersi previa concertazione con gli esponenti delle organizzazioni maggiormente rappresentative nei settori delle imprese del commercio, del lavoro dipendente e del consumo, è necessario procedere in maniera sperimentale per il periodo dal mese di giugno 2009 a tutto l'ottobre 2009, termine nel quale verificare gli effetti della presente ordinanza;

Rilevato che, in apposita riunione del 24 aprile 2009, cui sono state invitate le municipalità nonché le principali organizzazioni delle imprese del commercio, dei lavoratori dipendenti e dei consumatori, le suesposte esigenze sono state condivise dagli esponenti delle organizzazioni intervenute all'incontro,

## **DISPONE**

### **1. Orari relativi a esercizi, locali e attività all'aperto**

- 1.a Per le attività commerciali e artigianali del settore alimentare, di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 114 del 31 marzo 1998 ed assimilati, quali esercizi specializzati nella vendita di bevande, gelaterie, gastronomie, rosticcerie, pasticcerie, yogurterie, friggitorie, paninoteche, take-away, cornetterie, pizzerie a taglio e da asporto, kebaberie, specialità da forno e vendite di prodotti comunque collegabili anche all'attività di panificazione, purché svolte in maniera esclusiva o prevalente come esercizio di impresa individuale o collettiva, è consentita la chiusura dei relativi esercizi non oltre le ore 01,00 di tutti i giorni della settimana, e non oltre le ore 2,00 del venerdì, del sabato e dei giorni prefestivi. La violazione di tali limiti di orario è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di €1.500.
- 1.b L'orario di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio, diversi da quelli di cui al paragrafo 1.a, è stabilito dalle ore 7,00 alle ore 22,00 senza superare le tredici ore giornaliere, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 114 del 31 marzo 1998
- 1.c Resta fermo l'obbligo per gli esercenti di cui al punto 1.a di fissare gli orari di apertura e di chiusura del proprio esercizio e la giornata di riposo nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, dandone comunicazione all'utenza mediante l'esposizione di appositi cartelli, e al competente Servizio Commercio al dettaglio del Comune mediante specifica comunicazione per il successivo inoltro agli organi di controllo.
- 1.d E' confermato il contenuto dell'ordinanza sindacale n. 375 del 3 novembre 1995 che stabilisce per gli esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande la facoltà di protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 3.00 per i locali che svolgono attività all'interno, e fino alle ore 01.00 per l'attività svolta all'esterno. Il venerdì, il sabato e i giorni prefestivi è stabilita la facoltà di estendere il limite di orario per la chiusura dell'attività svolta all'esterno fino alle ore 2.00. Gli stessi limiti di orario si applicano a qualunque altra entità associativa, quale ne sia la natura giuridica, che sia autorizzata alla vendita e/o alla somministrazione di bevande e/o prodotti alimentari ai sensi del D.Lgs 114/98. La violazione di tali limiti di orario è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di €1.500.
- 1.e In tutti gli esercizi ove si vendono e/o si somministrano bevande, quale che sia il titolo di esercizio dell'attività, è vietata, dalle ore 23,00 alle ore 06,00 del giorno successivo, la vendita per asporto di bevande in contenitori di vetro o metallo. Tale divieto non si applica se sia effettuato servizio di vendita al domicilio del consumatore. La violazione di tale divieto comporta la sanzione della chiusura dell'esercizio per tre giorni consecutivi e, in caso di recidiva, per sette giorni consecutivi.

### **2. Osservanza di norme igieniche**

- 2.a Tutti i soggetti di cui alla presente ordinanza sono tenuti alla corretta igiene e pulizia del locale per l'intera durata di apertura del locale stesso, e sono tenuti a garantire, sino alla chiusura, anche negli spazi pubblici antistanti gli esercizi, l'igiene e la raccolta dei rifiuti prodottisi in conseguenza dell'esercizio dell'attività. La violazione di tale obbligo comporta la sanzione della chiusura dell'esercizio per tre giorni consecutivi e, in caso di recidiva, per sette giorni consecutivi.

### **3. Tutela della quiete pubblica**

- 3.a I titolari di tutti gli esercizi artigianali e commerciali del settore alimentare di cui al punto 1.a, i titolari dei pubblici esercizi di somministrazione, inclusi i bar e i ristoranti, i titolari dei locali notturni di intrattenimento, i titolari degli esercizi all'aperto, i responsabili di qualunque altra entità associativa, quale ne sia la natura giuridica, che sia autorizzata alla vendita e/o alla

somministrazione di bevande e/o prodotti alimentari, devono osservare le disposizioni previste dalla legge n.447 del 26 ottobre 1995 e quelle contenute nella normativa di attuazione del piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 204 del 21 dicembre 2001. Tali disposizioni si applicano a chiunque installa apparecchiature o dispositivi di qualsiasi tipo idonei a generare inquinamento acustico.

Come disposto dall'art. 8 della legge 447 del 26 ottobre 1995 e all'art. 7 del piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli, le domande per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività di cui sopra devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico, e i relativi progetti devono essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico.

Chiunque non ottemperi alla presentazione preventiva della relazione di impatto acustico, ovvero non sia in possesso del nulla osta di impatto acustico, è sottoposto ad una sanzione di €1.000 e, in caso di recidiva, di €5.000.

Chiunque, nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente fissa o mobile di emissioni sonore, superi i valori limite di emissione e di immissione definiti dalla legge 447 del 26 ottobre 1995 e assegnati dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di €1.000 e, in caso di recidiva, di €5.000.

- 3.b Salvo quanto previsto dall'art. 659 del codice penale, nei locali e negli spazi aperti adibiti all'attività di vendita e/o somministrazione di bevande e/o di sostanze alimentari o all'attività di trattenimento e di spettacolo, i soggetti di cui al paragrafo 3.a devono vigilare affinché gli avventori non disturbino, mediante schiamazzi o rumori ovvero abusando di strumenti sonori, la quiete pubblica e il riposo delle persone; essi sono inoltre obbligati a vigilare, anche avvalendosi di addetti al controllo dell'utenza, che all'entrata nei locali o all'uscita, nonché durante l'intrattenimento nelle immediate prossimità degli stessi, i frequentatori non tengano comportamenti atti a turbare la quiete pubblica o che contrastino con le norme igieniche ovvero che determinano, per l'uso e la sosta di auto e motoveicoli, notevoli alterazioni della circolazione stradale.

#### **4 Operatività delle sanzioni**

Le sanzioni previste nei punti 1.e e 2.a sono comminate dal Dirigente del Servizio competente su rapporto della Polizia locale o di altri organi di polizia dello Stato. Contro il provvedimento sanzionatorio è ammesso ricorso al Sindaco nel termine di cinque giorni dalla contestazione della infrazione o dalla notifica della stessa, salva la competenza dell'autorità giudiziaria.

Se la violazione degli obblighi e dei divieti previsti nella presente ordinanza è reiterata e determina grave pericolo per la sicurezza urbana o per l'igiene pubblica ovvero causa notevoli alterazioni della circolazione stradale, può essere disposta, con provvedimento sindacale, l'immediata sospensione dell'attività per un periodo da 10 a 20 giorni. Se la violazione si verifica per attività che si svolgono su suoli o spazi pubblici dati in concessione, il Sindaco può revocare la concessione.

#### **5 Entrata in vigore**

La presente ordinanza è pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Napoli e negli Albi previsti presso tutte le Municipalità ed è inserita nel sito del Comune; è inoltre trasmessa al Prefetto di Napoli ai sensi dell'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 come modificato dall'art.6 del decreto legge n.92 del 23 maggio 2008, convertito con legge n.125 del 24 luglio 2008.

Ferma la vigenza delle disposizioni già contenute in norme primarie, come quelle di cui alla legge n.447 del 26 ottobre 1995 e al codice della strada, ovvero contenute in regolamentazioni comunali già operative, come la normativa di attuazione del piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli approvato con delibera del Consiglio comunale n.204 del 21 dicembre 2001, la presente ordinanza diviene esecutiva il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune di Napoli.

**IL SINDACO**

## **LA DOLCE MOVIDA DI NAPOLI**

### **PIU' LIBERTA' DI ORARIO, PIU' CONTROLLI E RISPETTO DELLE REGOLE**

*di Luigi Scotti, Assessore alla Legalità*

*di Mario Raffa, Assessore allo Sviluppo*

Il 1 giugno 2009 il Sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ha firmato **un'ordinanza che disciplina, in via transitoria e sperimentale per il periodo estivo, da giugno a tutto il mese di ottobre, gli orari e alcuni rilevanti aspetti di gestione** degli esercizi commerciali, artigianali, di somministrazione, di intrattenimento.

Tre sono i punti essenziali dell'atto: gli **orari di chiusura**, l'osservanza delle **norme igieniche** e la **tutela della quiete pubblica**.

Si è stabilito innanzitutto di **uniformare gli orari degli esercizi di vicinato** che si occupano di vendita di bibite e di prodotti alimentari (cornerie, gelaterie, kebaberie, ecc.) **a quelli della somministrazione**, quali bar e ristoranti, prevedendo per tutte le tipologie di esercizio la chiusura **all'una di notte** per l'intera settimana. Il venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi, l'attuale l'orario di chiusura delle attività svolte all'esterno è esteso, per tutti, di un'ora, cioè **alle due di notte**. Per le attività svolte all'interno da parte degli esercizi di somministrazione e delle associazioni, l'orario di chiusura è confermato **alle tre di notte**.

Una novità è rappresentata dal fatto che questi limiti di orario riguardano anche le entità associative (comprese cooperative) che di fatto svolgono attività di somministrazione per i propri soci.



Un secondo aspetto rilevante dell'ordinanza riguarda l'obbligo degli operatori di rispettare le **norme igienico – sanitarie**, non solo negli spazi interni, ma anche nelle **aree pubbliche antistanti il locale**, con particolare riferimento alla raccolta dei rifiuti prodotti in conseguenza dell'esercizio dell'attività.

Un terzo importante aspetto dell'ordinanza riguarda la **tutela della quiete pubblica**. L'ordinanza impegna i gestori dei locali a **vigilare, anche avvalendosi di addetti al controllo dell'utenza**, affinché gli avventori non disturbino la quiete pubblica e il riposo delle persone, né all'interno del locale, né all'esterno, evitandosi anche che si tengano comportamenti contrastanti con le norme igieniche, o che determinino situazioni di disagio per la circolazione stradale.

L'ordinanza firmata dal Sindaco è il frutto di un complesso lavoro, sia tecnico, sia di ascolto, sollecitato anche da **alcuni rappresentanti del Consiglio Comunale** (Mariano Anniciello, Francesco Minisci, Francesco Nicodemo, Andrea Santoro, Roberto De Masi), e che è stato svolto negli ultimi mesi dall'Assessore alla Legalità, **Luigi Scotti**, dall'Assessore allo Sviluppo con delega al commercio, **Mario Raffa**, con la partecipazione dell'Assessore al Turismo e ai tempi della città, **Valeria Valente**, dell'Assessore alla Cultura, **Nicola Oddati**, dell'Assessore all'Igiene della Città, **Gaetano Giacomelli**, dell'Assessore all'Ambiente, **Gennaro Nasti**, l'Assessore alla Mobilità, **Agostino Nuzzolo**, l'Assessore all'Edilizia, **Pasquale Belfiore**.

Numerose anche le Direzioni coinvolte, con i relativi servizi: oltre al **Gabinetto del Sindaco**, hanno collaborato la **Direzione Sviluppo commerciale, artigianale e turistico**, che ha coordinato

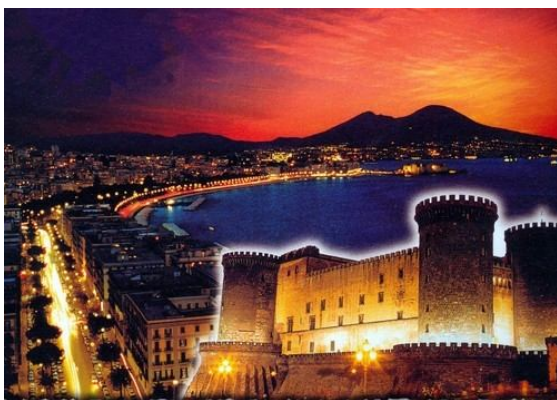
il tavolo tecnico, la **Direzione Sicurezza e Mobilità Urbana**, il **Dipartimento autonomo Ambiente**, la **Polizia Locale**.

Fondamentale è stato il contributo offerto dai rappresentanti delle principali **associazioni del commercio**, dei **consumatori**, dei **lavoratori**, con i quali si è avviato già da mesi un confronto costante su questo argomento e, più in generale, sui principali temi dello sviluppo, con particolare riferimento alle questioni del commercio.

Diverse sono state inoltre le voci ascoltate in questi mesi, come alcune rappresentanze degli **operatori commerciali** e dei **residenti delle aree “calde” della movida** in città. Sono state sentite le **Municipalità** –in particolare quelle del Centro Storico, di Chiaia e di Bagnoli-.

Va segnalato il ruolo fondamentale svolto dalla II Municipalità, ed, in particolare dell'Assessore alla Vivibilità, **Gianfranco Wurzburger**, che, facendosi portavoce delle varie istanze di una delle zone più “critiche” sul tema, ha condotto un **lavoro di mediazione** con tutte le parti coinvolte sul territorio che ha portato all'approvazione di una delibera del Consiglio Municipale il 30 marzo 2009, proprio su questo tema, anticipando e proponendo una **serie di soluzioni tecniche ampiamente riprese nell'Ordinanza del Sindaco**

Si è trattato di una difficile **operazione di raccordo e di mediazione** di esigenze diverse, tutte giuste e meritevoli di tutela: da un lato, la necessità di sostenere l'ordinata realizzazione delle **attività ricreative** e ludiche per il tempo libero e le **iniziative economiche di settore**; d'altro canto, l'obbligo di garantire la **vivibilità urbana**, le esigenze di igiene e il valore della quiete pubblica, diritto individuale e interesse collettivo.



Il prodotto finale è un testo che, da un lato, interviene a **prolungare gli orari di chiusura** degli esercizi - anche al di là di quanto è stato fatto in altre città turistiche italiane come Roma e Milano - in considerazione del consueto allungamento degli orari della *movida* nella stagione estiva; dall'altro, vincola questa maggiore flessibilità di orario al **rispetto da parte degli esercenti sia delle norme igieniche**, sia della **quiete pubblica** e ad una responsabilizzazione riguardo ai disagi e ai danni che si possano produrre **anche fuori il locale** se ricollegabili all'esercizio

dell'attività stessa.

Per questo motivo, sono state previste **sanzioni** idonee ad assicurarne l'osservanza, da quelle di carattere pecuniario fino alle più energiche misure della sospensione dell'attività e della revoca di concessione allorché i comportamenti illegittimi siano realizzati su suolo o spazi pubblici.

L'ordinanza, che ha carattere temporaneo e sperimentale, è la prima tappa di un percorso mirato alla definizione di una **nuova ed organica disciplina della “movida” e degli orari della città legati all'area commerciale**, che verrà assunto nei prossimi mesi, anche sulla base degli esiti di questa sperimentazione, attraverso una consultazione delle Municipalità e delle organizzazioni maggiormente rappresentative nei settori delle imprese del commercio, del lavoro dipendente e del consumo.



## **“Una città priva di vita notturna non è di per sé una città più sicura”**

*di Mario Raffa, Assessore allo Sviluppo – Comune di Napoli*

Rivitalizzare la nostra città, in particolare il Centro Storico e creare le condizioni affinché la *movida* notturna sia diffusa su tutto il territorio, evitando la formazione di poli di attrazione e dunque gli incresciosi effetti provocati dalle concentrazioni in massa - traffico, scarsa igiene e disturbo della quiete pubblica - è l'obiettivo che l'Amministrazione si è posta. Il Sindaco sta predisponendo un'Ordinanza per prolungare, in via sperimentale, l'orario di chiusura degli esercizi di vicinato che vendono prodotti alimentari (pizzerie, cornetterie, kebabberie, ecc).

Nell'ambito di questa iniziativa è stato aperto un dialogo con le associazioni imprenditoriali, le associazioni dei consumatori, l'associazione dei commercianti, i sindacati e le municipalità oltre ad una delegazione dei residenti delle zone più *calde* della città, per dar voce a tutti gli attori interessati dal provvedimento. Il provvedimento in questione, per altro, entra in un discorso di più ampio respiro legato al sostegno che l'Amministrazione intende garantire alle attività commerciali, che, nonostante alcuni segni di ripresa, negli ultimi mesi attraversano una difficoltà dovuta alla crisi economica che tocca anche il nostro Paese.

In questa sezione è riportato l'articolo dell'Assessore allo Sviluppo, Mario Raffa, pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno il 29 aprile 2009



Sicuramente questa operazione ha bisogno di regole certe e concordate e necessita dell'impegno di tutti gli attori al fine di ottenere un risultato. A tal fine abbiamo lavorato con le Forze dell'Ordine per verificare la sostenibilità di un sistema di controllo che renda efficace il provvedimento che metteremo in atto e con gli esercenti e i cittadini affinché con spirito collaborativo contribuiscano al miglioramento della vivibilità della città.

In linea con il nuovo Pacchetto Sicurezza, recentemente approvato, per garantire il rispetto delle norme e per evitare schiamazzi notturni e disturbi alla quiete pubblica oltre l'orario stabilito è stato previsto meccanismo sanzionatorio. Le sanzioni saranno applicate a tutti coloro che non rispetteranno gli orari di chiusura previsti dall'ordinanza e saranno sempre più severe, fino ad arrivare anche alla chiusura degli esercizi, qualora ci fosse la reiterazione del reato.



Far convivere le esigenze dei residenti, le istanze degli esercenti, lo sviluppo del territorio e il desiderio di aggregazione dei giovani è sicuramente uno degli obiettivi primari che il Consiglio comunale di Napoli si è dato nella ridefinizione del Centro storico come motore di ricchezza e di investimenti occupazionali per l'intera città. Cultura, turismo, artigianato e intrattenimento sono gli assi di sviluppo economico su cui recuperare il territorio, anche nell'ottica di ripristino della legalità. Perciò molti di noi, in particolare i consiglieri più giovani, sostengono che la massiccia presenza di turisti e giovani nelle vie e nelle piazze del centro, insieme ad azioni mirate alla pedonalizzazione, al potenziamento della pubblica illuminazione e alla videosorveglianza, rappresenta non solo un fattore di sviluppo economico, ma soprattutto un elemento determinante di legalità e sicurezza.

Proprio per questo il Consiglio comunale ha mostrato grande apertura alle esigenze delle attività di servizi, come nel caso dei negozi di vicinato di cui abbiamo sostenuto la battaglia per l'equiparazione degli orari di chiusura con quelli

degli esercizi pubblici, purché tutto ciò sia il viatico del rispetto delle regole, del decoro e della legalità da parte di tutti.

Perciò, la nuova ordinanza sugli orari di chiusura dei take-away è la dimostrazione di quanto la concertazione interistituzionale sia fondamentale per ottenere risultati condivisi e condivisibili.

**Francesco Nicodemo**  
**Consigliere comunale**  
**Partito Democratico**

Ha tenuto banco nelle ultime settimane una vicenda legata direttamente alla movida cittadina. In seguito alle lodevoli attività messe in campo dalla Polizia Municipale per il ripristino della legalità è emerso un vuoto normativo o più propriamente una profonda discrasia tra quanto scritto nelle norme e quanto invece corrisponde alla vita reale. Mi riferisco alla questione dei locali da asporto, le pizzerie, le cornetterie ed i kebab per intenderci, il cui orario di chiusura sulla carta è fissato alle ore 22,00.

In realtà molte di queste attività, in particolare al centro storico, entrano nel vivo della propria attività poco prima delle 22,00, puntando ad un target di giovani ed universitari che è solito avere simili orari. Ovviamente qualcosa non va. Da qui la nasce la necessità di sollecitare l'Amministrazione Comunale affinché –attraverso una nuova ordinanza sindacale- si possa regolamentare gli orari di questo genere di attività, salvaguardando ovviamente le esigenze dei residenti ed il loro “diritto al riposo”.

Ritengo che l'orario di esercizio di queste attività, unitamente a quello dei ristoratori che effettuano somministrazione, vada uniformato alle 2,00 di notte.

Con regole “di accompagnamento” per far sì che i gestori si sentano in prima persona coinvolti nel mantenimento dell'ordine pubblico all'esterno della propria attività al fine di evitare schiamazzi notturni, collaborando altresì con l'ASIA per una corretta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dai propri clienti,

Mantenere aperte queste attività anche dopo la mezzanotte significa migliorare la vivibilità di certi rioni: la loro presenza è sinonimo di sicurezza, illuminando e rendendo vive strade su cui altrimenti scenderebbe un pauroso coprifuoco.

Una città che, con il Maggio dei Monumenti e le iniziative in programma per l'Estate, vuole aprirsi ai turisti non può ignorare le esigenze dei giovani che guardano ovviamente con attenzione ad una forma di ristorazione veloce ed economica che in ogni caso non configurerà mai con quella tradizionale, anzi è in funzione di quest'ultima un utile complemento per uno sviluppo virtuoso che deve fare dell'accoglienza il suo punto di forza.

**Andrea Santoro**  
**Consigliere comunale**  
**Alleanza Nazionale**

## Napoli e la movida

di Anna Buglione, Staff del viceSindaco

Con il termine **movida** si intende quella particolare situazione di animazione, divertimento e vita notturna giovanile all'interno di una città. Ma ogni parte della città esprime la "*joie de vivre*" a suo modo, in funzione anche della configurazione urbanistica e della specifica vocazione commerciale e/o turistica. E' una continua interazione, la città da un lato promette uno sviluppo commerciale sempre più legato alle offerte ludiche, ma dall'altro risente in maniera profonda degli effetti della movida stessa.

Provate a passeggiare per il **quartiere Chiaia** in inverno all'imbrunire; la zona dello shopping si trasforma già dalle ore 20, chiudono le decine di negozi di abbigliamento e una variegata massa di giovani, talvolta irreggimentata, si riversa nei vicoli prospicienti. **I baretti da via Bausan a vico Belledonne diventano la meta preferita per happy-hour** ingraiositi da colorati aperitivi arricchiti da stuzzichini, classici e minimali o talvolta ambiziosi come solo il sushi riesce ad essere. Lungo le stradine potete incontrare professionisti, universitari di successo, frequentatori di master, ricercatori scientifici, tutti con il nodo della cravatta allentato, tutte con un bottoncino di camicetta in meno, ma invariabilmente alla ricerca di un sospiro relax dopo le tensioni della giornata. Naturalmente questo è solo il gustoso antipasto di una notte che, particolarmente dal mercoledì sera, si trascina animatamente fino ad ora tarda, o nei week-end fino all'alba, e che abbraccia altre tappe successive all'happy-hour, con sortite a pizzerie, steak-house, paninoteche o birrerie, con la naturale conclusione nelle discoteche più "*in*" del momento, dove i più esperti deejay propongono e condividono le loro idee musicali.

E in questi luoghi, dove il padrone incontrastato è il "buttafuori" di turno, ognuno cerca di abbandonarsi, talvolta consapevole che non è il momento di far funzionare la mente, ma piuttosto è la ricerca del divertimento che diventa primaria rispetto a qualunque altro desiderio, talmente totalizzante che persino il fastidio delle attese in scomode file, pur di accedere nell'agognato ritrovo, diventa parte del "gioco notturno".

**Dall'altra parte della città ecco il Centro Storico, da Piazza del Gesù a piazzetta Nilo, da via Bellini a via Toledo; cambiano le facce, i mestieri, le professioni, ma rimane lo stesso incredibile desiderio di movida; fino alla sera il**

**Il tema della movida attraverso gli occhi di una delle più giovani staffiste del Comune di Napoli.**

grande patrimonio di opere storiche architettoniche urbanistiche si mette in bella mostra agli occhi dei turisti di ogni parte del mondo e poi dalle ore 20 il vero "patrimonio dell'umanità" diventa l'ultimo locale di tendenza, ovvero il divertimento vero o presunto che sia.

In estate, cambiano i luoghi di ritrovo ma l'essenza resta la stessa, il centro si decongestiona per aprire le porte in uscita ad una svariata "collettività" che manifesta i suoi bisogni in zone più vicine al mare. **D'un tratto, Bagnoli e Coroglio smettono di rappresentare le zone dello sviluppo della futura città, capolinea di finanziamenti e di valorizzazione di siti unici nel mondo, e diventano come d'incanto il contenitore di chi ama solo divertirsi.** Di notte a nessuno interessa la qualità dell'arenile, a nessuno interessa il futuro della zona, a tutti interessa solo la notte con le sue grandi illusioni e le poche certezze, spesso vissuta con il solo scopo di poter dire l'indomani mattina "io c'ero".

La movida è un fenomeno complesso, dove spesso si incontrano, e purtroppo alcune volte si scontrano, "pezzi" diversi della nostra città, in un vano tentativo di osmosi collettiva, di ricerca nella notte di un punto di contatto tra storie e vite in fondo troppo diverse tra loro.

Ma proprio per questo non tutto può essere lasciato alla spontanea creatività della notte, non si può immaginare di continuare a lasciare al caso l'organizzazione e la modalità di espressione del fenomeno movida e forse **diventa oggi doveroso provare ad ipotizzare una regolamentazione, sapendo però che è indispensabile garantire più soggetti, senza sposare pretese e motivazioni di una sola parte, tenendo insieme lo sviluppo economico e commerciale del terziario, anche in funzione occupazionale**, ma ugualmente la qualità della vita di chi questi fenomeni li subisce.

Gli operatori, gli amministratori, il popolo della notte, i cittadini sono un tutt'uno di una società che nella sua evoluzione deve fare i conti con la salvaguardia dei diritti di tutti; solo così la notte non avrà mai fine e potremo garantire alle migliaia di giovani una notte in cui non ci siano più "padroni".



## La dolce movida: “I gazebo a Napoli”

Contattaci o invia i tuoi suggerimenti sulla movida all'indirizzo: [dolcemovida@comune.napoli.it](mailto:dolcemovida@comune.napoli.it)

L'estate, gli amici, il divertimento....

.....tavoli, sedie e ombrelloni: ora a Napoli si può.

di *Lilly Bencivenga*

Una delle cose più piacevoli che il clima mite della nostra città ci permette di fare, quasi tutto l'anno, è fermarsi ad un bar o ad un ristorante a mangiare in compagnia degli amici, comodamente seduti all'esterno dei locali.



Tuttavia, talvolta la sistemazione di questi spazi esterni non è così piacevole come sembra: a volte capita di ritrovarsi seduti stretti l'uno contro l'altro; a volte di essere spintonati dai passanti che cercano di farsi largo tra i tavoli; a volte, ancora, capita di essere costretti a respirare, mentre si mangia, i gas di scarico degli autoveicoli che passavano a meno di un metro di distanza dai tavoli.



Va anche detto, che in alcuni casi, queste strutture, al di là della gradevolezza della sistemazione “interna”, sono realizzate in modo da non costituire un elemento di ornamento della nostra città, ma

E' possibile scaricare tutto il documento di indirizzo sull'occupazione di suolo pubblico annesso ai pubblici esercizi sul sito del Comune di Napoli alla pagina web:  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9685>

rappresentano delle vere e proprie costruzioni che ostruiscono la vista dei monumenti o delle splendide piazze di Napoli e che sono, inoltre, realizzate con elementi di arredo poveri, sporchi, maltenuti, ed esteticamente disomogenei che minano il decoro della città.

Con le nuove linee di intervento predisposte dal Comune, grazie ad un complesso lavoro di riorganizzazione, queste situazioni non si dovrebbero più verificare e la prossima estate nelle nostre piazze non ci saranno più costruzioni difformi ma strutture che rispettano nelle forme e nei colori gli arredi delle piazze, i monumenti e la natura circostante. Saranno, inoltre, garantiti gli spazi necessari tra i tavolini e tra questi e la strada.

Quindi, potremo stare comodamente seduti al bar con gli amici, lontano dai gas di scarico, mangiare una pizza in compagnia nel massimo confort, e stare piacevolmente spalla a spalla con il turista di turno che ci chiede informazioni sulla città e sui posti più belli da vedere, emozionandoci di fronte ad un tramonto o godendo delle mille luci della notte.